

La struttura di Gordola, gestita da Pro Senectute, continua a proporre un ricco programma di attività. Attenzione particolare alle relazioni intergenerazionali

Portineria di quartiere Cine... ma: la parola d'ordine è incontro

di Michele Ferrari* e Oriana Togni*

► La Portineria di quartiere Cine... ma, gestita da Pro Senectute Ticino e Moesano continua ad accogliere persone ed eventi culturali e ricreativi nel suo spazio di Gordola, incrementando la voglia di stare insieme e di trascorrere momenti ludici e conviviali.

Il martedì vi è sempre la possibilità di partecipare alla Tavolata; pranzo conviviale preparato dal nostro chef Luca in cui tutti, a seconda delle proprie capacità, sono coinvolti nella gestione dell'attività. I menu spaziano fra le cucine di tutto il mondo e una attenzione particolare è sempre rivolta alla scelta degli ingredienti per proporre piatti equilibrati e gustosi. Il risultato è sempre ottimo e contribuisce a creare un clima gioioso e di condivisione a tavola.

I momenti creativi e ricreativi permettono a tutti i partecipanti di esprimersi e condividere le proprie competenze in attività conviviali, sperimentandosi nella creazione di oggettistica, decorazioni a tema e altre attività. Il tutto intorno al tavolo con caffè e biscotti e, perché no, con un aperitivo a seconda dell'orario.

Con una attenzione al benessere e alla salute, in collaborazione con lo Spitec Alvad, continuano le proposte di incontri a tema. Le tematiche sono scelte volta per volta direttamente dai partecipanti e ven-



gono sviluppate grazie alle competenze del personale di Alvad. Gli incontri iniziano con una presentazione della tematica, seguita da una discussione durante la quale i partecipanti possono entrare nel merito dei loro bisogni specifici alla ricerca di risposte e soluzioni.

Il mercoledì pomeriggio è proposta la ginnastica dolce, attività nata su richiesta di alcune persone che frequentano la portineria. Valeria propone movimenti ginnici, balli e passeggiate nella natura. Grazie

al clima conviviale e all'unione instaurata all'interno del gruppo, l'attività prosegue poi con una merenda e/o un aperitivo serale.

L'autunno scorso si è svolta la seconda edizione del mercatino dell'artigianato; cittadini creativi e artigiani di Gordola hanno potuto esporre le proprie creazioni nella corte e sotto il pergolato della Portineria con il calore delle castagne e del Vin Brulé. A seguito di questa attività i cittadini del quartiere hanno proposto di svolgere un

«Che bello il Natale dei nostri nonni!»

In prossimità del Natale, ci siamo recati alla Portineria di Quartiere per trascorrere un pomeriggio assieme agli anziani che la frequentano e ad alcuni nostri nonni, che gentilmente hanno voluto raggiungerci per passare qualche momento assieme ai loro nipotini. Una volta lì, tutti insieme abbiamo guardato due filmati che raccontavano del Natale di un tempo, quando i nostri nonni erano bambini. In seguito, ne abbiamo parlato e abbiamo riflettuto sul cambiamento avvenuto nel modo di prepararsi e vivere questa festività. I nonni ci hanno raccontato di come il loro Natale avesse un'impronta molto religiosa: il Natale significava riunire la famiglia attorno al fuoco e stare assieme, festeggiando la nascita di Gesù. Non c'erano regali da spacchettare, solo spagnolette, mandarini e in alcuni casi fichi secchi. I bambini erano felicissimi così e aspettavano la Notte di Natale con trepidazione. Quando (raramente) arrivava un regalo, lo portava la Befana, al 6 gennaio. Durante la cena della Vigilia, in alcune famiglie c'era l'usanza di non mangiare carne: si mangiava del pesce, in particolare l'anguilla. Abbiamo scoperto che per alcuni di noi questa tradizione viene mantenuta ancora oggi. A mezzanotte, dopo cena, ci si recava tutti insieme a messa, bambini compresi, ed era una grande festa. Nella maggior parte delle famiglie, proprio perché aveva una forte connotazione cristiana, ci si preparava al Natale facendo il presepe, che rappresenta la nascita di Gesù. I bambini qualche settimana prima andavano nel

bosco e raccoglievano il muschio per allestirlo. Si sistemavano le statuette e il bambin Gesù veniva adagiato nella mangiatoia e coperto con un telo, che la notte di Natale veniva tolto per sottolineare la sua nascita. Una settimana dopo, il primo gennaio, nella mangiatoia del presepe poteva apparire un filo di lana se i bambini erano stati bravi oppure uno spillo se avevano fatto i monelli. In qualche famiglia si faceva pure l'albero: lo si tagliava nel bosco e lo si decorava semplicemente, con delle bocce di cotone. Nove giorni prima di Natale, la sera, le campane suonavano una melodia festosa: iniziava la Novena. Si tratta di una tradizione di avvicinamento al Natale, sottolineata da un'allegria melodia di campane, che dura i nove giorni che lo precedono. Questa tradizione è stata mantenuta: se prestate attenzione e uscite ad ascoltare, la sera attorno alle otto potrete sentire anche le nostre campane tintinnare a festa. Ai nostri giorni il Natale ha perso la sua forte connotazione religiosa e cristiana per acquisirne una più commerciale, legata all'acquisto di regali e vivande da consumare durante le Feste. Le tradizioni cristiane sono pressoché dimenticate ma se ne mantengono alcune non religiose, che consistono soprattutto nello stare in famiglia e a praticare attività come fare l'albero, mettere le lucine, fare i biscotti e ascoltare le canzoni natalizie. È stato un bellissimo pomeriggio, di scambio e di affetto, terminato con una deliziosa fetta di pandoro gustata tutti assieme

altro mercatino ma questa volta di articoli di seconda mano. Questo momento ha permesso di dare una seconda vita a vestiti, suppellettili e mobili dimenticati nelle cantine e allo stesso tempo di avere un'occasione per incontrarsi e stare insieme.

Un gruppo di signore anima un altro momento di attività sferruzzando con lana e cotone creando simpatici berrettini che vanno in beneficenza ai neonati dell'ospedale "La Carità" di Locarno. L'appuntamento è mensile ed è una ulteriore occasione di socializzazione e di incontro.

Un ambito molto importante è quello relativo alle attività intergenerazionali, che ruotano attorno all'interazione anziano/bambino e viceversa, con l'obiettivo di permettere a diverse generazioni di incontrarsi e confrontarsi. A questo proposito si è instaurata una buona collaborazione con

l'Istituto scolastico di Gordola. Alcune classi hanno proposto momenti di scambio e di discussione con gli anziani del quartiere, proponendo interviste, letture animate in alternanza fra loro e gli anziani. Questi momenti sono molto preziosi per i partecipanti: da una parte, per gli anziani vi è la possibilità di raccontare storie del passato e di sentirsi così valorizzati, dall'altra i bambini hanno l'occasione di acquisire nuove nozioni e imparare a rapportarsi con persone adulte. In questi incontri si può percepire un'alchimia particolare tra le diverse generazioni e si creano momenti di condivisione profonda ed emozionante.

Durante il periodo natalizio, infine, i bambini hanno voluto approfondire la tematica del Natale, discutendo e interagendo con gli anziani presenti e con i propri nonni, invitati alla attività sulle differenze



fra il passato e il presente. Il pomeriggio è stato ricco di emozione e condivisione; la classe di quinta elementare che lo ha animato lo racconta nell'articolo che proponiamo in basso nella pagina precedente.

* educatori Servizio LSC

1. I bambini delle scuole comunali mentre propongono un canto natalizio agli anziani.
2. La giornata della... nonnitudine, un momento sempre apprezzato.
3. Foto di gruppo con gli allievi della classe di quinta elementare.

«Ma questa non è una televisione!»

► Anche una classe di scuola dell'infanzia ha voluto far visita alla Portineria trattando il tema della televisione che c'era una volta, considerando che i bambini non ne hanno mai vista una. A seguito di questo ricco pomeriggio i piccoli si sono confrontati con gli anziani, ponendo loro molteplici domande e condividendo la merenda che hanno preparato. Con l'aiuto della maestra hanno redatto un piccolo articolo, che vi proponiamo qui di seguito.

«"Ma questa non è una televisione!!!!", esclama A., un bambino della scuola dell'infanzia di Gordola, vedendo la foto di un vecchio televisore.

I bambini alla vista delle foto delle vecchie televisioni pensavano fossero radio, siccome avevano le manopole e lo schermo piccolo. Ci siamo quindi chiesti a chi

potevano chiedere per sapere com'erano fatte le televisioni un po' di tempo fa e cosa si vedeva.

I bambini si sono subito ricordati degli anziani della Portineria di quartiere Cine... ma, dove già l'anno scorso ci eravamo recati per imparare dei giochi che gli anziani

facevano quando erano piccoli. Per i bambini è sempre una gioia recarsi da loro. Per l'occasione hanno voluto preparargli due torte, una di castagne e una di mele, per fare la merenda insieme, siccome si ricordavano che lo scorso anno era stato un momento magico».

I bambini della scuola dell'infanzia hanno potuto scoprire come una volta le immagini in movimento arrivavano nelle case: dai proiettori ai vecchi televisori.

